

Giornata dell'Adesione all'Azione Cattolica

- Messaggio agli aderenti -

Il marketing ci dice che ogni cosa cui diamo un valore risponde ad un bisogno. Allora mi domando, ma la tessera di AC, a che bisogno risponde? È utile? Forse. Se abbiamo bisogno di stabilizzare un tavolo che traballa, ad esempio, possiamo piegarla per fare spessore. Questa può essere una prima idea. Oppure risponde ad un bisogno di appartenenza, per non sentirci soli, vogliamo far parte di un gruppo.

In ogni caso, l'adesione all'AC definisce una comunità di persone. Quando mi trovo a spiegare che cos'è l'AC dico che è un gruppo di belle persone che provano ogni giorno a fare un po' più bello il mondo con l'aiuto di Dio. E allora se l'AC è una comunità mi chiedo, cosa significa comunità? Bene, la parola deriva dal latino *munus = dono*. La comunità, quindi, è lo spazio della reciprocità, è la dimensione del donare qualcosa di sé per gli altri. Ogni dono prevede una relazione tra il donatore e chi riceve.

Per cui, ricapitolando, l'AC è il luogo in cui la comunità si fa dono e pertanto crea relazioni e legami. Penso che i legami, tutti i legami, possano essere di due tipi: legami negativi, cioè che chiudono, che costringono, che privano della libertà e legami positivi, in grado di generare vita, in grado di estendere la libertà. È bello e quasi paradossale pensare ai legami come qualcosa che libera ma è così se ci pensiamo. Le nostre relazioni più autentiche, quelle abitate dall'amore, sono legami liberanti, che ci fanno star bene.

Credo che negli ultimi decenni o forse secoli, l'uomo abbia molto lottato per la libertà individuale. L'uomo si è scatenato, cioè si è liberato dalle catene che lo tenevano costretto e confinato. Ci siamo liberati dalla monarchia, dall'oppressore, dalle tradizioni ecc.. Ora, però, il mio sentimento è quello che l'uomo, scatenato da tutto, si senta un po' solo e disorientato. La libertà generativa è quella che sa sciogliere dei legami per intrecciarne altri. Abbiamo faticato per la libertà individuale, ora siamo liberi DI fare, DI essere e liberi DA quello che c'era prima. La dimensione comunitaria e associativa ci testimonia che possiamo e, forse, dobbiamo, scoprire due nuovi preposizioni da affiancare alla libertà: liberi CON e liberi PER. Liberi con qualcuno, donarci per qualcuno, spendersi per qualcosa, rompere le catene per allacciare relazioni con.

Bene, tutto questo per dire cosa? Che l'AC, nel suo piccolo, fa esattamente questo. Costruisce una dimensione di libertà generativa che permette alle persone di creare legami di senso, di formare il proprio io, di confrontarsi con gli altri, di interrogare la propria coscienza. E allora la risposta che possiamo dare al marketing è che la tessera non risponde a bisogni funzionali o utilitaristici, il nostro è un bisogno di libertà generativa e troviamo nell'AC il luogo in cui semplicemente essere noi stessi, in cui farci dono ogni giorno.

Quindi grazie, amici e amiche, grazie per questo dono incessante.

Con affetto,
Francesco